

## World Economic Forum

# The Global Competitiveness Report

2011-2012

September 7, 2011

Ancora una volta la Svizzera risulta in testa alla classifica<sup>1</sup> complessiva del Global Competitiveness Report 2011-2012 diffuso dal World Economic Forum, lo scorso 7 settembre.

I paesi dell'Europa nord-occidentale dominano la classifica delle prime dieci posizioni, insieme con Singapore, gli Stati Uniti e il Giappone.

I risultati mostrano che la competitività nelle economie avanzate è rimasta sostanzialmente sugli stessi livelli negli ultimi sette anni, mentre nei paesi emergenti è migliorata, ponendo una base più solida alla loro crescita, analogamente allo spostamento dell'attività dalle economie avanzate verso quelle emergenti.

Continua il leggero declino degli Stati Uniti che perdono ancora una posizione in particolare per la ridotta fiducia nei politici e le preoccupazioni relative all'inefficienza della macchina pubblica.

La Germania mantiene la sua posizione, pressoché al vertice tra i paesi della zona dell'euro, superata solo dalla Finlandia e seguita tra i primi dieci dall'Olanda. I paesi dell'area dell'euro dovranno attuare vaste riforme atte a migliorare la competitività, sia per ridare fiato alla crescita, sia per risolvere i due fondamentali problemi del consolidamento dell'equilibrio fiscale e della persistente ed elevata disoccupazione.

Tra gli emergenti, la Cina continua la sua ascesa e raggiunge il 26° posto, Sud Africa, Brasile, India e Russia, in ordine di classifica, si collocano tra il 50° e il 66° posto.

Nella classifica l'Italia si trova a notevole distanza dai migliori paesi al mondo, lontano dai principali paesi europei (6° Germania, 10° Regno Unito, 18° Francia, 36° Spagna, 41° Polonia) e prossima a un'ampia schiera di paesi emergenti che stanno scalando la graduatoria anno dopo anno.

Nonostante abbia recuperato 5 posizioni, il suo punteggio è migliorato solo di pochissimo e l'Italia resta il paese del G7 con il peggiore risultato.

L'Italia ottiene buoni risultati in alcuni degli aspetti più complessi rilevati dall'indice di competitività globale, particolarmente se si considera il livello di avanzamento delle sue imprese (26<sup>a</sup>) e la sua capacità di produrre beni che incorporano un elevato valore aggiunto avvalendosi di uno dei migliori sistemi mondiali di distretti di imprese (2<sup>a</sup>). L'Italia trae anche beneficio dalla ampia dimensione del suo mercato (9<sup>a</sup>), che le permette di godere di rilevanti economie di scala.

La competitività complessiva dell'Italia risulta però

<sup>1</sup> Le classifiche della competitività riportate nel Global Competitiveness Report, si basano sull'indice di competitività globale (GCI) introdotto dal 2004 e sviluppato per il World Economic Forum da Sala-i-Martin. Esso comprende 12 categorie, definite i pilastri della competitività, che insieme forniscono un'immagine del panorama competitivo di un paese. Le categorie sono: istituzioni, infrastrutture, ambiente macroeconomico, sanità ed educazione primaria, educazione superiore e formazione, efficienza dei mercati delle merci, efficienza del mercato del lavoro, grado di sviluppo del mercato finanziario, competenza tecnologica, dimensione del mercato, livello di sviluppo delle imprese e innovazione.

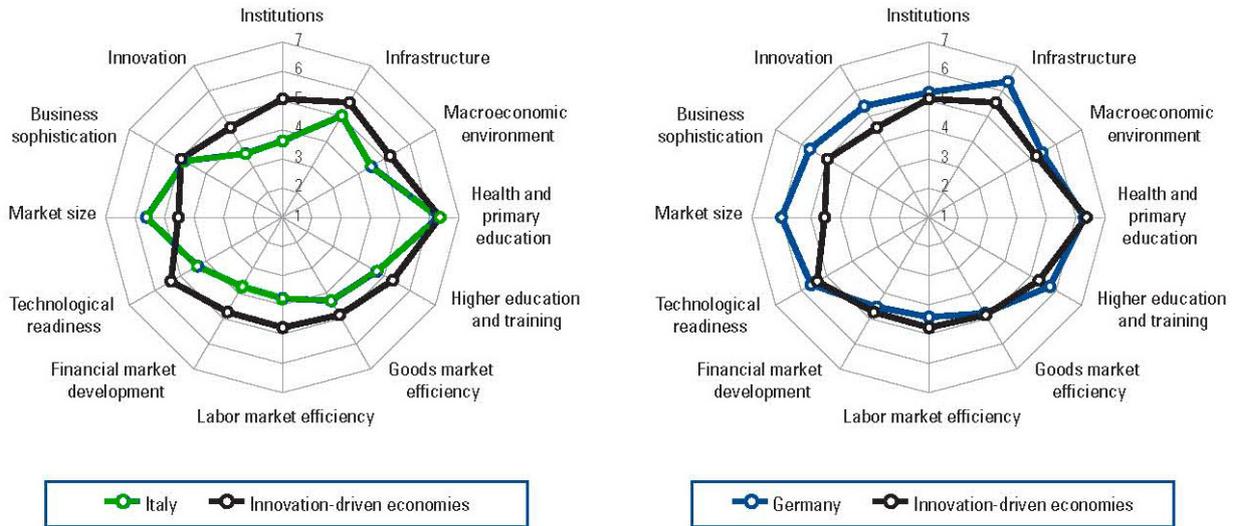
Le classifiche sono ottenute sia da statistiche liberamente disponibili, sia attraverso l'Executive Opinion Survey, un sondaggio annuale completo e dettagliato condotto dal World Economic Forum insieme ad una rete di istituzioni (istituti di ricerca e organizzazioni imprenditoriali di primo piano) presenti nei paesi analizzati dal rapporto.

### Indice della competitività globale del World Economic Forum Top ten e posizione dell'Italia

Paese	GCI 2011-2012		GCI 2010-2011	
	Classifica	Punti	Classifica	Variaz.
Switzerland	1	5,74	1	0
Singapore	2	5,63	3	1
Sweden	3	5,61	2	-1
Finland	4	5,47	7	3
United States	5	5,43	4	-1
Germany	6	5,41	5	-1
Netherlands	7	5,41	8	1
Denmark	8	5,40	9	1
Japan	9	5,40	6	-3
United Kingdom	10	5,39	12	2
(...)				
Poland	41	4,46	39	-2
Barbados	42	4,44	43	1
Italy	43	4,43	48	5
Lithuania	44	4,41	47	3
Portugal	45	4,40	46	1

Fonte: The Global Competitiveness Report 2011-2012, September 7 2011 World Economic Forum

*Indice della competitività globale del World Economic Forum 2011. Italia e Germania*



Fonte: The Global Competitiveness Report 2011-2012, September 7 2011 World Economic Forum

gravata da alcuni fattori di debolezza strutturale della sua economia. Il mercato del lavoro resta estremamente rigido (123<sup>a</sup>) e la sua inefficienza ostacola la creazione di nuovi posti di lavoro. Il mercato finanziario (97<sup>a</sup>) non è sufficientemente sviluppato da permettere di soddisfare i bisogni di finanziamento per lo sviluppo delle imprese. Altri fattori di debolezza provengono dalle istituzioni, tanto che l'Italia si classifica 88<sup>a</sup> con riferimento al suo ambiente istituzionale. Al riguardo, in dettaglio, l'alto livello della corruzione e del crimine organizzato e la

percezione di una mancanza di indipendenza del sistema giudiziario, determinano un aumento dei costi per le imprese e minano la fiducia degli investitori.

Nel confronto con alcuni paesi dell'Unione europea, l'Italia mette in luce notevoli ritardi riguardo a istituzioni, infrastrutture, sviluppo dei mercati finanziari, competenza tecnologica, innovazione; carenze per ambiente macroeconomico, educazione superiore e formazione, efficienza dei mercati dei beni e del lavoro e livello di evoluzione delle imprese.